

Fitto a sorpresa apre all'Udc

«Confronto con Gabellone»

«Niente apparentamento? Candidati ed elettorato più vicini a noi»

di Vincenzo MARUCCIO

«Cara Udc, vieni non noi». L'invito arriva quasi a sorpresa: Raffaele Fitto tende la mano all'Udc a cinque giorni dal ballottaggio. «Qui alle Provinciali, a differenza del resto della Puglia, non c'è stato alcun apparentamento: stigmatizziamo che ciò sia avvenuto altrove, ma precludiamo atto di questo fatto positivo in provincia di Lecce. Guardiamo con attenzione alla possibilità di avviare subito un confronto sulle proposte di Antonio Gabellone candidato presidente».

È un messaggio del Pdl che suona più o meno così: se qui nel Salento l'Udc ha scelto di restare libera, qualcosa verrà dire per il Centrodestra. «C'è terreno fertile», per usare le parole del ministro. Invito, proposta o appello. Chiaritelo come volete, ma la sostanza della proposta-Fitto è quella: chi vota Udc, scelga Gabellone al ballottaggio.

«Ci sono tutte le condizioni per un confronto nelle prossime ore». Lo firma il ministro, questo messaggio a sorpresa, e lo lancia con lo stato maggiore della coalizione schierato al suo fianco nella conferenza stampa convocata d'urgenza per ieri alle sei di sera: lui, parlamentari, coordinatori, sindaco di Lecce, e, ovviamente, Gabellone candidato presidente alla Provincia. L'invito è per lo Scudocrociato a tutti i livelli: dirigenti e simpatizzanti, ma soprattutto per quelli che «amministrano il territorio» e per chi di questa campagna elettorale è stato protagonista in prima fila. Per intenderci: gli alleati del Pdl nei Comuni e i candidati di collegio di queste Provinciali. È Fitto che sceglie di renderlo esplicito: «Se soltanto in provincia di Lecce non si è dato corso ad un apparentamento, vuol dire che esistono sensibilità e convergenze a livello diffuso: mi riferisco alle sinistre nei Comuni e all'impegno dei candidati nei collegi delle Provinciali che si sono mobilitati al primo turno. Voglio cogliere positivamente il fatto che non ci sia stato un apparentamento e credo che da subito possa aprirsi un dialogo nel nome delle sinergie intorno alla candidatura di Gabellone». Che tutto il resto, però, resti fuori: «E per la Provincia - dice in conferenza stampa - che si voterà il 21 e 22 giugno e gli elettori dell'Udc lo sanno bene: da una parte c'è Gabellone con il Centrodestra unito, dall'altra la Capone in rappresentanza di uno schieramento

che va dal Pd alla Sinistra estrema». Gli elettori, appunto, perché i vertici dello Scudocrociato il ministro non li nomina mai: né quelli pugliesi, né Salvatore Ruggeri che dell'Udc è segretario provinciale.

Mai nominata, in conferenza, neanche Adriana Poli Bortone leader del Terzo Polo e presidente del movimento "Io Sud" che aveva baccherato Fitto e il Pdl qualche ora prima con parole al vetriolo. Da parte del ministro, solo un accenno: «Ricordo a tutti che Gabellone è in vantaggio e che non c'è nessuna nostra sconfitta alle Provinciali». Per Massimo D'Alema, invece, sì, le bacchettate arrivano eccome con le domande rivolte dai giornalisti: «A lui che dice tutto e il contrario di tutto e che sarà ricordato come il premier del ribaltone - attacca Fitto - vorrei domandare cosa ha fatto per il Sud: tra i suoi, vi prego di indicarmelo un solo provvedimento a favore del Mezzogiorno: critiche fuori dal mondo, quelle del Pd che, in Puglia, ha perso ben 300mila voti che valgono un meno 10 per cento. Una performance disastrosa». Contro D'Alema anche il sottosegretario Alfredo Mantovano: «I risparmiatori pugliesi si ricordano ancora delle sue sollecitazioni per un istituto di credito e a Casarano si ricordano della fabbrica promessa che avrebbe dovuto realizzare Mr Tod's. D'Alema guardi piuttosto i progressi fatti al Sud nella lotta contro la criminalità organizzata».

L'Udc, D'Alema e, soprattutto, «le cose da fare che è giusto siano al centro - parole di Gabellone - di questa ultima settimana di campagna elettorale». Nicchie polemiche velenose con la Poli Bortone e dintorni, meglio «mettere a fuoco i programmi per far capire le differenze di questo ballottaggio». Con Gabellone che prova a metterle in fila: «Il problema dell'agricoltura come nel caso della crisi delle patate salentine che meriterebbero misure di defiscalizzazione e strategie di marketing; l'emergenza ambientale con il Centrosinistra che non vuole riconoscere le sue responsabilità con gli impianti in grave ritardo; l'edilizia scolastica con le sue gravi carenze; troppe strade pericolose e degradate; il debito esorbitante della Provincia e gli incarichi ingiustificati. È di questo che vogliono sentire parlare i cittadini: basta con ulteriori disturbi su questo ballottaggio. Siamo noi l'alternativa». Meno cinque, poi si vota.



CONFERENZA

A sinistra il ministro Raffaele Fitto e Antonio Gabellone candidato alla Provincia con il Centrodestra. A destra l'ingresso di Palazzo dei Celestini sede della Provincia: il ballottaggio è previsto per domenica e lunedì prossimi